



Visita pastorale, il bilancio



21

Solidarietà in viaggio da Lofrone a Mink



23

Primiero, piscina in sospeso



26

Antenne sul territorio

Ogni giorno alle 10.05, i collaboratori di Vita Trentina intervengono in diretta.

Venerdì 10	VALLAGARINA
Lunedì 13	FASSA
Martedì 14	PERGINE
Mercoledì 15	LEDRO
Giovedì 16	MEZZOCORONA



Il futuro dell'apicoltura trentina va costruito e rilanciato. Il messaggio della Rete degli Apicoltori

di Massimo Dalledonne

Il futuro dell'apicoltura trentina va costruito e rilanciato. È questo il messaggio che arriva dall'Associazione Apicoltori Valsugana e Lagorai e dalla Rete Associazioni Apicoltori del Trentino. Una realtà della quale, oltre ai soci valsuganotti, fanno parte anche gli apicoltori Valli di Sole Pejo e Rabbi, Fiemme e Fassa e della Vallagarina.

"Ed è nel loro interesse che auspichiamo vi siano cambiamenti importanti nelle linee di indirizzo fornite a livello politico e negli atteggiamenti delle istituzioni competenti". A partire, si legge ancora nella nota della Rete degli Apicoltori, dalla valorizzazione dell'Istituto Agrario di S. Michele che ha rappresentato per un lungo periodo un punto di riferimento importante per la formazione e la sperimentazione. "Oggi il centro di trasferimento tecnologico di FEM si sta interessando a pieno titolo di apicoltura, sia per il profilo tecnico e di ricerca, sia per quanto riguarda studi sperimentali sul controllo delle patologie. Ed i tempi sono ormai maturi per attivare sinergie con l'APSS ed i servizi veterinari, l'Istituto Zooprofilattico, gli apicoltori e la Provincia".

La Rete Associazioni Apicoltori del Trentino chiede inoltre alla giunta provinciale di affidare ufficialmente al centro di trasferimento tecnologico di FEM la formazione degli esperti apistici, il loro coordinamento e valutazione. "La dirigenza dell'Istituzione si è già resa disponibile e si tratterebbe semplicemente di estendere anche all'apicoltura un compito già svolto a pieno titolo negli altri settori", si legge nel comunicato.

Gli apicoltori chiedono poi una maggiore sinergia e collaborazione per mettere in campo tutte le risorse istituzionali. "Ognuno deve fare la propria parte, dare il proprio

"Ognuno deve fare la propria parte"



gli hobbisti

Le quattro associazioni, tra cui anche gli apicoltori della Valsugana e Lagorai, parlano di accesso ai finanziamenti europei, fino ad oggi non accessibili per gli apicoltori hobbisti. La più grossa fetta di patrimonio apistico del Trentino è in mano a loro e sono proprio le armie di questi apicoltori che garantiscono la fondamentale azione di impollinazione anche sulle numerose specie vegetali spontanee presenti in Trentino.

"Gli attriti e i personalismi lascino il passo ad una crescita dell'apicoltura, unico obiettivo che ci sta veramente a cuore"

contributo all'apicoltura trentina nel rispetto del ruolo affidato dalla giunta provinciale che ha individuato in S. Michele e nel centro di trasferimento tecnologico l'istituzione competente sul piano tecnico, di ricerca, di consulenza e di formazione nel campo dell'agricoltura e in APSS l'istituzione competente per gli aspetti di sanità animale", conclude la Rete Associazioni Apicoltori del Trentino.

"Ci auguriamo che gli attriti e i personalismi lascino il passo ad una crescita dell'apicoltura, unico obiettivo che ci sta veramente a cuore. Serve più qualità nel settore e, se del caso, siamo disposti a raggiungere il nostro scopo anche con tecnici apistici delle associazioni, formati da FEM e coordinati da persone di nostra fiducia. Tutto questo anche al di fuori dei finanziamenti europei erogati dalla Provincia. Uno stesso obiettivo può essere talvolta meglio raggiunto attraverso percorsi alternativi. Siamo però fiduciosi che il livello politico e il nuovo assessore possano dare adeguate risposte di indirizzo nel merito dei problemi dell'apicoltura".